Il Sindacato musicisti per un'intesa organica con le forze del lavoro

Il maestro Boris Porena, presidente del Sindacato musicisti italiani, ci invia un articolo, che qui volentieri pubblichiamo, sulla situazione e le prospettive del sodalizio, alla luce dei suoi ultimi congressi.

Dai due ultimi congressi del Sindacato musicisti italiani sono emerse con chiarezza le seguenti proposizioni: 1) la musica è un ambito comunicazionale aperto a tutta intera la società, cui spetta il compito di gestirla sia culturalmente sia economicamente; 2) il musicista è un lavoratore della cultura che in nulla si differenzia dagli altri lavoratori, se non nella specificità della sua competenza tecnica. Da ciò consegue per la musica e il musicista la necessità di una esatta collocazione nel mondo del lavoro, una collocazione che, se da un lato ne cancella assurdi e anacronistici privilegi, dall'altro ne assicura quell'organico rapporto con la società senza il quale non si dà cultura né rilevanza individuale. Il Sindacato musicisti italiani nella sua attuale fase di sviluppo è appunto alla ricerca di una tale collocazione per la musica e il musicista: non intende tuttavia farne oggetto di stimolanti dibattiti ideologici, ma affrontarne direttamente e subito l'aspetto pratico-operativo.

La ricerca del Sindacato musicisti italiani non può oggi che orientarsi verso i grandi organismi di difesa e di organizzazione del lavoro nazionale, cioè verso le Confederazioni CGIL, CISL, UIL e verso la Federazione unitaria, fuori delle quali lo spazio per i sindacati cosiddetti autonomi si fa sempre più marginale e irrilevante. Il documento principale dell'ultimo congresso è affatto esplicito su questo punto. Dalla chiarezza di un orientamento politico-sindacale non deriva tuttavia necessariamente la facile attuabilità dei progetti che vi si connettono. Così per il Sindacato musicisti italiani — organismo rappresentativo sì dei musicisti italiani, ma anche del cittadino italiano in quanto partecipe del discorso musicale collettivo — l'esigenza di un rapporto organico con le altre forze del lavoro si identifica con l'esigenza di un'effettiva e non soltanto nominale autonomia all'interno dell'area in questione.

Il problema della musica in Italia non è che un caso particolare del problema più generale della cultura e della partecipazione di tutti i cittadini italiani ai suoi discorsi. Non si tratta in effetti di un problema da relegare nella scuola e nelle attività del tempo libero, propedeutica la prima a non si sa quale maturità sociale, diversiva la seconda e inessenziale alla strutturazione della società. La cultura, quindi anche la musica, oltreché ambito vitale per l'individuo e per la collettività, è anche fattore primario di strutturazione sociale; di conseguenza la sua organizzazione e la sua difesa politica richiedono programmazioni globali e di dettaglio che tengano conto di tutti gli elementi concorrenti alla definizione e circolazione dei singoli discorsi culturali. In particolare il Sindacato musicisti italiani ritiene essenziale per la corretta impostazione di un discorso *su* e *con* la musica lo aggancio scuola-mondo del lavoro, cosicché né la prima venga più considerata come diversa dal lavoro (p.es. come propedeutica ad esso), né il secondo come l'iscrizione in un ruolo definitivo.

La musica — la cultura — come fattore permanente di autostrutturazione del singolo e della società: di qui la esigenza, sempre riaffiorante nei dibattiti di base del Sindacato musicisti italiani, di mantenere il collegamento — stabile e organico, non episodico e superficiale — tra le sue sezioni incaricate dei problemi della scuola e quelle rappresentative del lavoro musicale propriamente detto. Un ingresso nell'area confederale, limitato a una sola delle componenti del discorso musicale — musica come spettacolo, per esempio, oppure musica come momento didattico-pedagogico — romperebbe l'unità socioculturale dell'oggetto, assoggettandolo a un "taglio" strutturalmente improprio. Questo in una situazione — che non è della sola musica — in cui ciò che appare più di tutto necessario è appunto il collegamento "verticale" scuola-lavoro.

Il Sindacato musicisti italiani non si nasconde le oggettive difficoltà che si oppongono al componimento di esigenze in apparenza divergenti: ricerca di uno spazio nel mondo organizzato del lavoro — necessità di mantenere l'organicità interna del discorso culturale che esso rappresenta. Ritiene tuttavia che problemi di questo tipo facciano parte del nostro oggi, che anzi lo caratterizzino in larga misura che quindi tutte le forze vive e consapevoli della società - della scuola quindi, e del lavoro — siano interessate alla loro esatta formulazione, e, fin dove sarà possibile, alla loro risoluzione in termini di realtà politica.

Boris Porena
(presidente del SMI)

Le terre di Brando per la causa dei pellirosse

LOS ANGELES — Marlon Brando consegna al «leader» dell'Associazione per la sopravvivenza degli indiani d'America, Hank Adams, l'atto di donazione relativo a quaranta acri di terra, vicino al villaggio di Agoura. L'attore ha dichiarato — com'è noto — che donerà tutte le sue proprietà negli Stati Uniti ai rappresentanti delle comunità di pellirosse ancora discriminate e perseguitate dal governo

«La principessa Brambilla» in scena a Roma

Invito alla coesistenza tra la realtà e il sogno

La riduzione del racconto fantastico di Hoffmann presentata dalla «Fabbrica dell'attore» - La regia è di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann protagonista

Con La principessa Brambilla di (ma sarebbe meglio dire *da*) Hoffmann, la nuova compagnia «La fabbrica dell'attore», costituitasi attorno a Manuela Kustermann e Giancarlo Nanni, ha inaugurato la sua stagione, al Centrale, sulla cui ribalta dovrebbero essere rappresentati in seguito *Il diavolo bianco* di Webster e *Ondina* di Giraudoux.

La principessa Brambilla, che reca la data del 1820, è un «racconto fantastico» ambientato nel clima del Carnevale romano; Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, il quale del resto conosceva l'Italia e Roma solo attraverso le descrizioni di Goethe, trasse lo spunto di questa sua opera da un'occasione figurativa, le incisioni di Jacques Callot, popolate di maschere in strani connubi e atteggiamenti. E il tema della maschera, della personalità camuffata e sdoppiata, è qui centrale, come in tutta la narrativa hoffmanniana; vi si parla anzi di «dualismo cronico» malattia umoristicamente definita rara e pericolosa. Così l'attore tragico Giglio Fava, dando la caccia all'immagine seducente della Principessa Brambilla di Etiopia, si troverà trasmutato nel promesso sposo di lei, il principe assiro Cornelio Chiapperi. Così la fidanzata di Giglio, la sartina Giacinta Soardi, assumerà ella stessa diverse sembianze. Un mago, o ciarlatano che sia, Cellonati, annoda e snoda le intricate fila della vicenda.

Nella versione teatrale, che pure assume di peso numerosi dialoghi dell'originale, insieme con le situazioni di fondo, appare evidente l'impegno, quasi il puntiglio, di evitare i suggerimenti immediati dell'autore tedesco. E se nei costumi (di Lino Lo Pinto) si può cogliere qualche riflesso della Commedia dell'Arte, ecco che, nel momento capitale in cui, avendo il suo impresario deciso di cambiar genere, Giglio Fava dovrebbe piombare in mezzo a una pantomima di Arlecchini, Pantaloni e Colombine, in loro vece ci si offre una ironica variazione sui teatri orientali, su quello nipponico in special modo. La colonna sonora va di pari passo, ignorando i gusti di Hoffmann, rispetto di Mozart (da cui derivò il suo terzo nome) e della musica romantica, e puntando piuttosto su un corrente repertorio di consumo, che dovrebbe avere, pensiamo, effetto irrisorio e straniante.

Inquadrato nella mobile scenografia di Giovanni Dionisi Vici, che implica la statua d'una deità antica e poi colonne, capitelli, frammenti di sculture gigantesche, nonché un enorme ventaglio doppio in funzione di secondo sipario, lo spettacolo procede con notevole sveltezza, tra soluzioni e invenzioni più o meno felici verso il suo «messaggio» finale, un appello alla coesistenza, se così possiamo dire, tra realtà e sogno, in un'atmosfera che ricorda il Fellini di *Otto e mezzo*. Ma nel corso della rappresentazione affiorano motivi altrimenti polemici, indirizzati al teatro «accademico» e «ufficiale» (e siccome il Teatro Argentina è nominato già da Hoffmann, sul piano dello scherzo la cosa funziona), e a un tipo di recitazione che, in verità, si stenta a rinvenire nella casistica del tempo attuale. Può essere divertente la resa pomposa e artificiosa di un brano dell'*Edoardo* II di Marlowe; ma, insomma, con chi ce l'hanno quelli della «Fabbrica dell'attore»?

Comunque, da una certa tradizione del teatro nostro, e non solo nostro, qualcosa essi hanno tolto, a cominciare dal fatto che tutto, o quasi, si costruisce in relazione alla presenza divistica, o poco meno, di Manuela Kustermann. E' lei a vestire i panni di Giglio Fava, con un impeto vocale e gestuale che la porta ai limiti delle sue risorse fisiche (e la «prima» già in corso ha dovuto infatti essere sospesa e rinviata di qualche giorno per l'eccesso di sforzo cui la protagonista si era sottoposta). Il pezzo forte della serata è costituito però dall'assolo del mimo italo-americano Jerri Di Giacomo, che esprime in una sintesi felicemente stilizzata la fuga dalla prigione della banalità quotidiana verso i territori inesplorati della fantasia.

Nel contorno, si fanno inoltre notare in primo luogo Alessandro Haber, incisivo Cellonati, poi Piero Baldini, Renata Biserni, Nelide Giammarco, Lino Fontis, Piero Caretto, Luigi Angeletti.

I rimandi e gli echi sono nutriti, per quanto concerne la forma (a noi è parso di rilevare una insistente influenza felliniana). Stando al contenuto, forse una riflessione più adulta e, insieme, più estrosa sull'arte dell'attore e sulla drammaturgia in generale sarebbe potuta partire da un altro testo di Hoffmann, *Singolari pene d'un direttore di teatro*. Magari col rischio di concludere, come là, che la Compagnia ideale è quella formata da «una folla delle più graziose e più ben fatte marionette».

La cronaca registra un caldo successo.

Aggeo Savioli

I festival canori fanno uno sforzo per attualizzarsi

Il fallimento degli ambigui tentativi di Canzonissima - Una nuova formula del Festivalbar

Nostro servizio

MILANO, 1

La formula del festival è oramai da anni scaduta al punto che sono gli stessi discografici a lamentarsene, essendo alquanto diminuiti gli introiti che una loro partecipazione assicura, rispetto al passato.

Canzonissima ha tentato, ma con i risultati che si sono visti, una parvenza di rinnovamento aprendo, con enorme ritardo anche rispetto alla moda, le sue porte al *folk*. In realtà è stato un *folk* alquanto ridimensionato e, in linea generale, assai poco «folk».

In attesa di vedere che cosa avverrà a Sanremo, qualche altro Festival ha già pensato di «attualizzarsi». Il prossimo Festivalbar, ad esempio, cambierà, quasi certamente, il suo stesso nome, soprattutto sarà una manifestazione, uno spettacolo del tutto diverso dalle scorse edizioni.

Lo ha annunciato, qualche tempo fa, in un incontro con la stampa a Milano, l'organizzatore e presentatore Vittorio Salvetti, dichiarando che la manifestazione, che si concludeva da alcuni anni ad Asiago, dal prossimo anno cambierà sede e si svolgerà all'Arena di Verona, il 30 agosto.

Questa, più precisamente, è la data dello spettacolo conclusivo: si tratterà, infatti, di una settimana aperta al pubblico, con prezzi molto modici, ed alle varie esperienze musicali, dalle canzoni al pop, al folk al jazz ed al campo sinfonico. Esclusa ovviamente la lirica, che concluderà la propria stagione all'Arena il 26 agosto.

Salvetti ha detto di volersi indirizzare soprattutto al pubblico dei più giovani e che pertanto «anche la musica del Festivalbar dovrà un po' cambiare», unitamente alla formula del concorso. Il quale *continuerà ad articolarsi* attraverso i juke-boxes, ma con l'abolizione delle cartoline, sostituite dalle sole gettonature dei dischi, controllate elettronicamente da speciali «contatori».

L'organizzatore non ha nascosto che la sua ambizione (anche agevolata dal prestigio internazionale dell'Arena di Verona) è di fare diventare tale settimana musicale un equivalente del Midem, la mostra-mercato della musica edita e riprodotta, che si tiene annualmente, in gennaio, a Cannes. Anche Verona, la prossima estate, avrà un carattere internazionale in quanto al cartellone degli spettacoli teatrale e musicali si accompagneranno, collateralmente, incontri, tavole rotonde, mostre del disco.

Svolgendosi una ventina di giorni prima di Venezia, la rassegna mondiale di Verona si preannuncia in concorrenza con la Mostra internazionale di musica leggera allestita al Lido da Gianni Ravera, anche se Salvetti ha diplomaticamente parlato di «diversità di gusto» fra le due iniziative, e riconosciuto alla mostra veneziana un carattere più «tradizionale» per quanto riguarda il repertorio leggero e i suoi interpreti.

Daniele Ionio

Nel corso del 1975

La Francia celebra gli ottanta anni del cinematografo

Manifestazioni a Lione e a Parigi

PARIGI, 1.

Nel 1975, la Francia celebrerà l'ottantesimo anniversario dell'invenzione del cinema, «un'invenzione senza futuro», come disse scherzando imprudentemente Louis Lumière. Sono previste parecchie manifestazioni sia a Lione (i fratelli Lumière erano di questa città) sia a Parigi. Qui sarà usato fra l'altro il primo apparecchio ideato dal Lumière, un apparecchio che serviva sia per le riprese sia per le proiezioni, e verrà fra l'altro riproposto il primo film della storia, *La sortie des usines Lumière* («L'uscita dalle officine Lumière»), della durata di un minuto.

Il primo spettacolo in pubblico a pagamento si tenne, con quella pellicola, il 28 dicembre 1895 nel «Salon indien» del Grand Café del Boulevard des Capucines. Il luogo sussiste, anche se il caffè si è trasformato in albergo, e naturalmente farà da sfondo alla storica rievocazione. Il proprietario del caffè di allora, un certo Volponi, non aveva fiducia nell'invenzione, e pretese dai Lumière un rimborso giornaliero a forfait di trenta franchi. Il primo giorno ci furono solo trentatrè spettatori, al prezzo di un franco ciascuno, ma già il giorno seguente, nonostante lo scarso interesse della stampa, l'incasso salì a 2500 franchi.

Esiste a Lione naturalmente il Museo Lumière, diretto dal dott. Génard, nel quale si trovano tremila pellicole girate dai celebri fratelli. Ci sono quelle famosissime, come *L'innaffiatore innaffiato*, e altre ancora inedite o quasi. Esse ovviamente sono di estremo interesse, non solo per la storia del cinema e per i valori plastici di alcune immagini, ma anche dal punto di vista storico e sociale, essendo in particolare Louis Lumière un appassionato ricercatore di ambienti di lavoro, di costumi, di paesaggi francesi e stranieri.

Ida Lupino girerà un film su Frances Farmer

INDIANAPOLIS, 1

Un film sulla vita dell'attrice Frances Farmer, scomparsa tragicamente qualche anno fa, sarà girato prossimamente a Indianapolis. Dirigerà Ida Lupino, che era amica della Farmer, e si parla, come protagonista, di Glenda Jackson.

Mostre a Roma

Caruso grafico

BRUNO CARUSO - Galleria «Incontro d'arte», via del Vantaggio 17/a; fino all'8 gennaio; ore 10-13 e 17-20.

La produzione grafica di Bruno Caruso è vastissima, ma un suo foglio lo si distingue tra cento altri. Viene presentata a Roma un'antologia di 50 acqueforti e punte secche dal 1963 a oggi: incisioni note e alcune rarità. La sua capacità di entrare come disegnatore e incisore critico nei fatti della vita sociale e della lotta di classe fa la sua tipicità di artista e la rende eccezionale perché, purtroppo, la nostra arte, per suo vizio culturale e suo assenteismo morale, disdegna l'illustrazione e il «giornalismo per figure».

Rivedendo queste incisioni, non solo se ne riscopre la bellezza selvaggia legata alla necessità di dire il vero da un punto di vista di classe ma si ha la conferma che non ci sono due artisti: un Caruso politico e un Caruso lirico o narratore. C'è un solo artista che fa politicamente pittura e grafica: la prova è offerta proprio dalle immagini dove sono raffigurate figure e situazioni non violente. Basta guardare come le piante dell'orto botanico o di una serra, per la forza del segno freddo, analitico e duro, divengano una giungla che magari comincia come memoria siciliana del fanciullo e poi cresce in una immagine vietnamita.

da. mi.

LA CERELIA

AUGURA LIETE FESTE

a tutta la sua Clientela, ed in modo particolare ai suoi Concessionari:

Ancona e Provincia:
Ditta Mantovani - Viale Pesaro, 20 - Tel. 28568
Senigallia - Ditta Durazzi - Via Podesti, 162 - Tel. 62085

Bologna e Provincia:
Ditta B.A.M. - Via Ferrarese, 209/4° - Tel. 356120/369648
Granarolo Emilia - Tel. 761287
Ditta BE.VI - Via Cimabue, 10 - Tel. 387775/387776/387777
Altedo - Ditta Martinelli R. - Via Corso, 73 - Tel. 871136
Bazzano - Ditta Manzini G - Via Circonvall. Nord, 26 - Tel. 831649
Budrio - Ditta Poggi L. - Via Benni, 5 - Tel. 801213
Casalecchio di Reno - Ditta Bassi L. - Via Porrettana, 404 - Tel. 571153
- Ditta Lambertini A. - Via Porrettana, 472 - Tel. 571151
- Ditta Monti W. - Via Calzavecchio, 55 - Tel. 575005
- Ditta Tamarri - Via Casteldebole, 1 (Bo) - Tel. 312102
Castel S. Pietro Terme - Ditta Del Drago & Nonni - Via Gramsci, 213 - Tel. 941848
Castemaso - Ditta F.lli Montalbani - Via XXV Aprile, 15 - Tel. 788561
Castiglione de' Pepoli - Ditta Matera - Via Mattei, 3
Grizzana - Ditta Magelli & Corsi - Loc. America - Tel. 910224
Imola - Ditta Mirandola & Monti - Via Selice, 115 - Tel. 23160
Medicina - Ditta Mingozzi V. - Via C. Battisti, 25 - Tel. 851231
Molinella - Ditta Matteucci - Via Mazzini, 267 - Tel. 881478
Porretta Terme - Ditta Gualandi - Via Lungoreno, 3 - Tel. 22051
S. Giovanni in Persiceto - Ditta Saguatti G. - Via Crevalcore, 3/b - Tel. 821160
S. Lazzaro di Savena - Ditta Graziani - Via Vittoria, 23/E - Tel. 462014
S. Agata Bolognese - Ditta Campagnoli L. - C.so Pietrobuoni, 1 - Tel. 829170

Ferrara e Provincia:
Ditta Sirotti & Scalambra - Via Putinati, 41 - Tel. 34929
Argenta - Ditta Seghi & Tralli - Via Cristo, 31 - Tel. 854063
Baura - Ditta ENO-IDROS - Via Scornia, 67 - Tel. 41760
Bondeno - Ditta Baldrari B. - Via G. Marconi - Tel. 88509/88088
Cento - Ditta Vignoli L. - Via Cola, 22 - Tel. 901065
Consandolo - Ditta F.lli Martelli - Via Nazionale, 54 - Tel. 859033
Copparo - Ditta Galuppi M. - Viale Carducci, 40 - Tel. 860308
Lagosanto - Ditta Guidi G. - Via Scuole Vecchie, 4 - Tel. 94120
Mirabello - Ditta Casari S. - C.so Italia, 345 - Tel. 847035
Portomaggiore - Ditta Baricordi & Marzocchi - Via Roma, 31 - Tel. 811311
- Ditta Piazza R. - Via Ricostruzione, 2 - Tel. 811603
Tresigallo - Ditta Pancaldi - Via 1° Maggio, 1 - Tel. 41036

Firenze e Provincia:
Bagnolo Montemurlo - Ditta F.lli Martinelli - Via Vicinale Lunga, 10 - Tel. 79351
Prato - Ditta Micale - Via Arno, 10 - Tel. 25035
- Ditta Trinca - Via Mozza sul Gorsone, 3 - Tel. 35251

Forlì e Provincia:
Ditta Gondoni & Cimatti - Viale dell'Appennino, 429 - Tel. 86096
Ditta Mazzolani & Monti - Via Menzocchi, 5/7, - Tel. 32322
Cesena - Ditta Morganti L. - Via Madonna delle Rose, 5 - Tel. 22691
- Ditta Suzzi & Zavagli - Via Roversano, 99 - Tel. 22568/22998
Forlimpopoli - Ditta Acquisti G. - Via Romita, 18 - Tel. 421176
Igea Marina - Ditta Venturi S. - Via Orazio angolo Statale Adriatica - Tel. 49373
Riccione - Ditta V.A.B. - V.le Ceccarini, 171 - Tel. 600111
Rimini - Ditta Faggioli - Via Marecchiese, 348 - Tel. 753135
- Ditta F.R.A.G. - Via Ungheria, 18 - Tel. 23466
Rocca S. Casciano - Ditta Lombini G. - Via Mazzini, 25 - Tel. 960229
Savignano sul Rubicone - Ditta Bagnolini - Via Manzi, 24 - Tel. 945246/945888

Mantova e Provincia:
Quistello - Ditta Zambelli - Via Roma, 27 - Tel. 618447
Rivarolo Mantovano - Ditta Pataccini - V.le Manfredini, 19 - Tel. 99163

Modena e Provincia:
Ditta Bettelli - Via N. Biondo, 319 - Tel. 330480/330049
Ditta Ganzerli - Via Canova, 16 - Tel. 351033/356779
Bastiglia - Ditta Bibite Bastiglia - Via Verdi, 6 - Tel. 904030
Carpi - Ditta Pavarotti Idolo - Via Pisacane, 3 - Tel. 691097
Castelfranco Emilia - Ditta Giovetti - Via Emilia Est, 100 - Tel. 925264/926646
Finale Emilia - Ditta Gallini-Diegoli - Via Frassoni, 25/a - Tel. 91373/91267
Formigine - Ditta Lorenzini V. - Via Cavallotti - Tel. 558178/588581
Mirandola - Ditta Mineral Pico - Via Napoli, 1
Nonantola - Ditta Vezzali - V.le Rimembranze, 32 - Tel. 549268
Rovereto di Novi - Ditta Pederzoli O. - Via IV Novembre, 1
S. Felice sul Panaro - Ditta Malaguti G. - Via Campi, 20 - Tel. 54411
S. Possidonio - Ditta Marchetti G. - Via Matteotti, 151
Sassuolo - Ditta Monti & Meglioli - V.le Magenta, 72 - Tel. 881026
Vignola - Ditta Reggianini & Miani - Via Prada, 7 - Tel. 771707
Padova - Ditta Rizzo Leone & C. - Via V. Saetta, 10 int. 1 - Tel. 606061

Parma e Provincia:
Ditta C.A.M.A. - Via Parini, 2 - Tel. 34015
Fidenza - Ditta «La Concessionaria» - Via IV Novembre, 5 - Tel. 2468

Pesaro e Provincia:
Ditta Ceccaroli & Mazzoli - Via Marecchia, 7 - Tel. 39138
Fano - Ditta Peroni - C.so Matteotti, 16 - Tel. 84162

Ravenna e Provincia:
Ditta Cappelli - Via R. Serra, 4 - Tel. 28538
Alfonsine - Ditta Guerrini - Via Saffi, 65 - Tel. 81661
Cervia - Ditta Mecati & C. - V.le Oriani, 79 - Tel. 91168
Conselice - Ditta F.lli Preti - Via Gagliazzona, 26 - Tel. 89456
Faenza - Ditta Visani A. - Via Zanelli, 2 - Tel. 22703
Lugo - Ditta Zardi C. - Via Risorgimento, 123 - Tel. 23576
Marina di Ravenna - Ditta Zanarini S. - Via Pullino, 9 - Tel. 430663
Massalombarda - Saguatti G. - Via Pisacane, 18 - Tel. 81153
Russi - Ditta Giorgi M. - Viale L. Da Vinci, 1 - Tel. 50238
Villanova di Bagnacavallo - Ditta Valenti - Via Petrarca, 12 - Tel. 61951

Reggio Emilia e Provincia:
Soc. C.A.M.A.B. - Via Aguiari, 4 - Tel. 44230
Ditta Mazzieri - Via Samoggia, 51 - Tel. 42235
Bagnolo in Piano - Ditta Molinari - Via Repubblica, 19
Castelnuovo Monti - Ditta F.lli Guerra - Via Roma, 83 - Tel. 812449
Fabbrico - Ditta Anceschi - Via De Amicis, 37 - Tel. 665324
Montecchio - Ditta Giglioli - Via Municipio, 10 - Tel. 864181
Novellara - Ditta Altimani - Via Foscolo, 2 - Tel. 654727
Rio Saliceto - Ditta Gasparini - Via Roma - Tel. 699337
Rubiera - Ditta Vecchi - Fontana di Rubiera - Tel. 62435
Salvaterra di Casalgrande - Ditta F.lli Guerra - Tel. 844103
Scandiano - Ditta Braglia & Bocedi - Via Carducci, 10 - Tel. 857196

Rovigo:
Ditta Baratella F. - C.so del Popolo, 433 - Tel. 22288
Ditta Gasparetto F. - Via Leoncavallo, 21 - Tel. 25396

Sicilia:
Vittoria (Ragusa) - Ditta Mortillaro E. - Via Magenta, 29 - Tel. 985436

«CERELIA» LA CHIAVE DELLA SALUTE

in breve

Secondo film di Lattuada per Teresa Ann Savoy

Teresa Ann Savoy, la giovane attrice lanciata da Lattuada nel film *Le farò da padre*, parteciperà a *Cuore di cane* che il regista comincerà a girare nel mese corrente. Sarà la fidanzatina di Bobikov, l'uomo cane immaginato da Bulgakov.

Cinema senza schermo nell'URSS

MOSCA, 1

Il Consorzio ottico-meccanico di Leningrado sta realizzando il prototipo industriale di un impianto cinematografico senza schermo per la proiezione in tre dimensioni.

L'impianto è contenuto in un involucro di plastica alto non più di un metro. Quando si preme un pulsante, sul ripiano di questo compaiono «persone vive», alte, però, come bambole. L'impressione della profondità viene creata dalla proiezione delle immagini su un disco invisibile, formato dalla velocissima rotazione di un'elica collegata a un motore elettrico inserito nell'impianto.

In corso il Festival di Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 1

E' aperto la scorsa settimana a Nuova Delhi il Festival cinematografico internazionale, con la partecipazione di circa cinquanta nazioni, tra cui i paesi socialisti e quelli del Terzo mondo.

Ha aperto la rassegna cinematografica il ministro delle Informazioni e delle Radiodiffusioni, Gudjral, il quale ha sottolineato l'importanza di queste manifestazioni per l'ampliamento dei contatti tra i vari paesi e la comprensione reciproca tra i popoli.

Morta l'attrice Adriana Prieto

RIO DE JANEIRO, 1

In conseguenza delle gravi ferite riportate in un incidente automobilistico, è deceduta l'attrice di cinema e teatro Adriana Prieto.

La Prieto era nata 25 anni fa a Rio Gallegos (Argentina) e aveva debuttato in teatro a soli 15 anni, interpretando la parte della cameriera negli *Spettri* di Ibsen. Aveva preso parte a diciassette film. Tra i quali *Il giustiziere* di Nelson Pereira e *Lo sposalizio*, concluso due settimane fa.

Più caro andare al cinema in Spagna

MADRID, 1

Gli incassi del cinema in Spagna nel 1973 sono stati pari a 8 972 000 pesetas, con un aumento di 686 milioni rispetto al 1972. L'incremento è dovuto soltanto al maggiore costo dei biglietti, perché gli spettatori sono scesi da 295 a 278 milioni. E' diminuito anche il numero delle sale, passando da 6066 a 5632. Mancano per ora previsioni sull'andamento del 1974.

Rassegna del film sportivo in Estonia

TALLIN, 1

A Tallin, capitale dell'Estonia, è cominciato un festival del cinema sportivo.

Il direttore della rassegna, Serman, vicepresidente del Comitato statale per la cinematografia d'Estonia, ha detto: «Siamo lieti che per la quinta edizione del festival sia stata scelta la città di Tallin. Verranno proiettati più di 60 film di 25 studi cinematografici. Confidiamo che il festival sarà nello stesso tempo una festa del cinema e dello sport: sono venuti infatti a Tallin esponenti del cinema sovietico e sportivi molto noti».

RAI TV

oggi vedremo

TRE CORTOMETRAGGI DI CHARLIE CHAPLIN (1°, ore 20,40)

Vanno in onda stasera tre film di corto e medio metraggio che appartengono all'imponente elenco dei piccoli capolavori creati dal grande cineasta inglese all'epoca del muto: si tratta di *Vita da cani* (1918), *Una giornata di vacanza* (1919) e *Giorno di paga* (1922). Doveva essere questo il primo appuntamento con la breve rassegna dedicata a Chaplin (abbiamo visto nei giorni passati prima *La febbre dell'oro*, poi *Il grande dittatore*), ma, purtroppo, le tre brevi opere hanno finito addirittura per chiudere il ciclo, sconvolgendo così un ordine prestabilito che non era soltanto cronologico. Dopo aver letto lunedì scorso il primo grande «messaggio sonoro» di Chaplin (*Il grande dittatore*) i telespettatori saranno dunque chiamati ad un brusco ritorno indietro nel tempo: *Vita da cani* è, infatti, il film con cui Charlot inaugura i propri stabilimenti della *First National*. Charlie Chaplin gode di una popolarità senza uguali e sta raggiungendo a grandi passi una piena libertà creativa: *Vita da cani* è interamente suo, dal soggetto alla sceneggiatura, alla regia, alla recitazione, al montaggio. Mentre *Vita da cani* — tra gli interpreti figurano, accanto a Charlie Chaplin, Edna Purviance, Tom Wilson e Sidney Chaplin — è una storia a sfondo satirico ove si paragona la vita di un vagabondo a quella di un cane, in *Giorno di vacanza* — altri interpreti: Edna Purviance, Tom Wilson, Babe London e Jackie Coogan — Charlot è un borghese in ferie, costretto a lottare contro oggetti meccanici e animati in un carosello tragicomico. *Giorno di paga* — del cast fanno parte anche Mack Swain, Phyllis Allen, Edna Purviance e Sidney Chaplin — mostra infine un'allegria senza sorrisi, sinistra e allenata, nelle strade sotto la pioggia.

programmi

TV nazionale

10,40 Inaugurazione dell'anno giudiziario
12,30 Sapere
12,55 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
17,00 Telegiornale
17,15 Le avventure di Colargol
Appuntamento a merenda
17,45 La TV dei ragazzi
«Braccobaldo show»
«Avventura»
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Tre cortometraggi di Charlie Chaplin
«Vita da cani»
«Una giornata di vacanza»
«Giorno di paga»
22,00 A mezze luci
22,45 Telegiornale

TV secondo

18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale sport
19,00 L'epoca d'oro del musical americano
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Ieri e oggi
22,15 L'antigelo

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,15: Il giovedì; 14,05: L'altro suono; 14,40: Natale a Palm Beach; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Pilotissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Concerto; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21,50: Lo snobismo e le sue occasioni; 22,15: Allegro con brio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere, 9,35: Natale a Palm Beach; 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalle vostre parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I malalingua; 13,35: Il distintissimo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Il giradischi; 15,40: Carara; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Supersonic; 21,10: Il distintissimo; 21,20: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9,30: W.A. Mozart; 10: La settimana di Haendel; 11: Appuntamento con il balletto; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico, direttore Z. Mehta; 15,30: Pagine clavicembalistiche; 16,05: Rita; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe unica; 17,40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18,20: Su il sipario; 18,25: Il mangiatempo; 18,35: Musica leggera; 18,45: Architettura in ferro; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Discografia; 20,45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Ascanio in Alba.